

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

**“FILIERA DEL LEGNO E DELL’ECONOMIA SOSTENIBILE MONTANA”**

nell'ambito dei piani di finanziamento regionali, nazionali ed europei.

**TRA**

Il Consorzio del Bacino Imbrifero del Fiume Tronto, con sede in Ascoli Piceno (AP), Via Alessandria 12, Codice Fiscale 92009260446, rappresentato da Contisciani Luigi nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, domiciliato per il presente atto presso la sede del Consorzio del Bacino Imbrifero del Fiume Tronto, *di seguito per brevità nominato BIM TRONTO.*

**E**

<i>Comune di Acquasanta Terme</i>			
<b>Sede in:</b>	<b>Indirizzo:</b>	<b>CAP Città:</b>	<b>Codice Fiscale:</b>
<b>Rappresentata dal:</b>	<i>(inserire ruolo)</i>		
<b>Nome:</b>	<b>Cognome:</b>	<b>Nato a:</b>	<b>In data:</b>
<b>Domiciliato per il presente atto presso la sede del:</b>	<i>(inserire nome Ente)</i>	<b>Sita in:</b>	

<i>Comune di Arquata del Tronto</i>			
<b>Sede in:</b>	<b>Indirizzo:</b>	<b>CAP Città:</b>	<b>Codice Fiscale:</b>
<b>Rappresentata dal:</b>	<i>(inserire ruolo)</i>		
<b>Nome:</b>	<b>Cognome:</b>	<b>Nato a:</b>	<b>In data:</b>
<b>Domiciliato per il presente atto presso la sede del:</b>	<i>(inserire nome Ente)</i>	<b>Sita in:</b>	

**COMUNANZE AGRARIE**

Comunanza Agraria di Farno Fraz. Farno	63095 Acquasanta Terme
Comunanza Agraria di Quarto San Martino Fraz. San Martino	63095 Acquasanta Terme
Comunanza Agraria di San Giovanni Fraz. San Giovanni	63095 Acquasanta Terme
Comunanza Agraria di San Gregorio Fraz. San Gregorio	63095 Acquasanta Terme
Comunanza Agraria di Fleno Fraz. Fleno	63095 Acquasanta Terme

## SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

Comunanza Agraria di Pozza Fraz. Pozza	63095 Acquasanta Terme
Comunanza Agraria di Pito Fraz. Pito	63095 Acquasanta Terme
Comunanza Agraria di Quarto S. Pietro in Fleno Fraz. Fleno	63095 Acquasanta Terme
Comunanza Agraria di Montacuto Fraz. Pozza	63095 Acquasanta Terme
Comunanza Agraria di Umito Fraz. Umito	63095 Acquasanta Terme
Comunanza Agraria di Pretare Fraz. Pretare	63096 Arquata del Tronto
Comunanza Agraria di Colle Fraz. Colle	63096 Arquata del Tronto
Comunanza Agraria di Trisungo Quarto Farneto Fraz. Trisungo	63096 Arquata del Tronto
Comunanza Agraria di Spelonga Fraz. Spelonga	63096 Arquata del Tronto
Comunanza Agraria di Piedilama Fraz. Piedilama	63096 Arquata del Tronto
Comunanza Agraria di Pescara del Tronto Fraz. Pescara del Tronto	63096 Arquata del Tronto
Comunanza Agraria di Capodacqua Fraz. Capodacqua	63096 Arquata del Tronto

### **SOGGETTI PRIVATI**

**ASSAM Marche**  
**FederlegnoArredo**  
**PEFC Italia**  
**Symbola**

### **PREMESSO CHE**

- Il BIM TRONTO ha lo scopo di provvedere all'amministrazione del fondo comune previsto dall'art. 1, comma 12, della legge 27 dicembre 1953 n.959 impiegandolo per il progresso economico e sociale delle popolazioni residenti nel perimetro dei comuni consorziati;  
le finalità istituzionali del BIM TRONTO stabiliscono le finalità e gli obiettivi del Consorzio che ha tra questi lo scopo di provvedere in particolare ad attuare e coordinare tutte le iniziative atte ad incrementare, sviluppare e sostenere l'economia agroindustriale della provincia Picena creando maggior reddito e migliori condizioni di vita per la popolazione rurale”;  
il BIM TRONTO ha da sempre avuto particolare interesse verso le risorse principali del territorio quali:  
le eccellenze dell'agricoltura, del turismo e dell'industria;  
L'Ente ha riscontrato che nelle nostre montagne esiste una ingente riserva di materia prima fornita dalle foreste: il legno;

## SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

Il contesto territoriale è quello ricadente nelle aree delle ex-Comunità Montane, relativamente alle sole zone interne della Provincia di Ascoli Piceno, dispone di una superficie di fustaie che possono essere gestite per la produzione di tavolame pregiato (circa 8.500 ettari) dove i due comuni consorziati di Acquasanta Terme e di Arquata del Tronto, rappresentano oltre il 61% dell'intero patrimonio boschivo provinciale;

Sempre con lo scopo di migliorare le condizioni socio – economiche delle popolazioni locali, occorre ricercare in un'unica progettazione una gestione strategica dei nostri boschi che permetta di ottenere un elevato valore occupazionale con impiego di manodopera locale e contribuisca, in un particolare periodo storico in conseguenza del nefasto sisma che ha colpito dal 24 agosto 2016 i territori montani dell'Appennino Centrale, ad un più ampio programma di ricostruzione e di produzione di energia elettrica e termica cogenerativa per micro-impianti diffusi a beneficio delle piccole comunità locali da ricostruire sotto tutti i punti di vista: sociale ed economico;

Che per raggiungere quanto poc'anzi descritto, il BIM Tronto ha commissionato alla FinConsul Srl uno studio che tenesse specificatamente conto della realtà boschiva insistente del territorio di cui si tratta: sia le proprietà pubbliche (Usi Civici) tenute insieme dalle Comunanze Agrarie e dai Comuni stessi e sia le proprietà private. A questa intesa aderiscono sia soggetti di diritto pubblico che di diritto privato. Lo studio ha quindi l'intento di dover programmare e pianificare tutte le attività di gestione delle foreste e di avviare un progetto organico di filiere locali che possano creare lavoro oltre che a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e delle buone pratiche per la difesa idrogeologica dei versanti attraverso una conduzione forestale intelligente. Inoltre a garanzia di uso sostenibile di tutti i processi rappresentati, nonché per la loro tracciabilità, il progetto garantirà l'avvio ad un protocollo di certificazione dei boschi e dei suoi prodotti attraverso il più grande ente certificatore esistente, PEFC Italia e quindi dovrà stabilire la produzione e la commercializzazione del legno certificato per uso energetico, mobiliare ed edile.

Con lo studio del Piano Industriale, il progetto dovrà altresì analizzare tutte le fasi della filiera produttiva in grado di utilizzare i sottoprodotti della gestione forestale per la produzione di legno per edilizia, arredo ed energia: dalla gestione del bosco, con prima lavorazione del legname sul posto, fino all'ottenimento del tavolame in segheria, al cippato e al pellet (ottenuti grazie ai cascami di lavorazione).

- il Progetto Preliminare “FILIERA DEL LEGNO E DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE MONTANA”, come descritto nell' Allegato “B”, è stato elaborato dalla Finconsul Srl su commissione del BIM TRONTO - quale Ente Promotore dell'aggregazione, con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 140 del 11/09/2017, in stretta collaborazione con le Comunanze Agrarie ed i Comuni, che agiscono in qualità di Enti Partecipanti.

**Tutto ciò premesso e considerato, le parti**

**CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **ART. 1 – Premesse**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Ne costituiscono altresì parte integrante e sostanziale le norme, gli atti amministrativi e progettuali formalmente richiamati, con particolare riferimento alla Proposta di Progetto Preliminare (Allegato "B").

## **ART. 2 - Definizioni**

Ai fini del presente atto, si intende per:

- a. **Progetto PILOTA**, il progetto di natura sperimentale, avviato in maniera essenziale rispetto al progetto complessivo ed intrapreso allo scopo di verificare la fattibilità degli interventi e la sua utilità.
- b. **Progetto STRUTTURALE**, il documento di Piano complessivo, derivante dal Progetto Preliminare "FILIERA DEL LEGNO E DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE MONTANA" (Allegato "B"), candidato al co-finanziamento pubblico attraverso l'intercettazione di Fondi Europei, Fondi Nazionali, Fondi Regionali e Locali, diretti e strutturali.
- c. **Ente Promotore**, l'Ente coordinatore del Progetto;
- d. **Enti Partecipanti**, i Comuni e le Comunanze Agrarie;
- e. **Soggetti Privati**, Imprese locali;
- f. **Soggetti Terzi**, Le associazioni e le federazioni di Categoria, gli Enti Certificatori, le ONLUS, le associazioni e le fondazioni e altri enti di diritto privato

## **ART. 3 – Finalità del Protocollo d'Intesa**

Il Protocollo di Intesa ha per oggetto la realizzazione in forma aggregata del progetto denominato "FILIERA DEL LEGNO E DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE MONTANA".

Il Protocollo regola i rapporti tra gli Enti impegnati a realizzare il Progetto consentendo all'Ente Promotore, il BIM TRONTO, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dall'adozione del presente Protocollo.

Gli Enti aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nel rispetto degli interessi di tutti i soggetti coinvolti e ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessarie all'attivazione dei prodotti e servizi previsti dal Progetto, teso alla realizzazione della gestione funzionale dei boschi.

**Con il Protocollo di Intesa le parti:**

## SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

- a. dichiarano di volersi costituire in un'aggregazione finalizzata alla realizzazione del Progetto;
- b. approvano la Proposta Progettuale (Allegato "B"), allegata al presente Protocollo di Intesa, che è stata sottoposta ai soggetti partecipanti ai fini della valutazione con esito positivo;
- c. riconoscono che i contenuti della Proposta Progettuale (Allegato "B") allegata al presente Protocollo di Intesa costituiscono parte integrante e sostanziale del Protocollo stesso;
- d. riconoscono il BIM TRONTO quale Ente Promotore della costituenda aggregazione e referente nei confronti degli Enti Erogatori;
- e. stabiliscono, come dettagliato nella Proposta Progettuale (Allegato "B"), la disponibilità all'impegno di risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del Progetto;
- f. si impegnano a garantire una stabile e fattiva collaborazione per la realizzazione delle finalità e delle azioni previste dal Progetto "FILIERA DEL LEGNO E DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE MONTANA" per attuarlo, secondo le linee predefinite dall'aggregazione medesima, in ottemperanza ai principi indicati nella Proposta Progettuale (Allegato "B")
- g. delegano l'Ente Promotore a rappresentare tutti i soggetti coinvolti nei rapporti con gli Enti Erogatori per ogni tipo di attività volta alla realizzazione del progetto.

### **ART. 4 – Soggetti del Protocollo**

Sono soggetti del Protocollo, i quali sottoscrivono a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali:

- a. **l'Ente Promotore: il BIM TRONTO;**
- b. **gli Enti Partecipanti:** Comuni e Comunanze Agrarie, così come indicati nell'ALLEGATO A;
- c. **i Soggetti Privati:** Imprese locali, così come individuate nell'ALLEGATO A;
- d. **i Soggetti Terzi:** Le associazioni e le federazioni di Categoria, gli Enti Certificatori, le ONLUS, le associazioni e le fondazioni e altri enti di diritto privato, così come individuati nell'ALLEGATO A.

### **ART. 5 – Attribuzioni e responsabilità dell'Ente Promotore**

Il BIM TRONTO in qualità di Ente Promotore, è responsabile della realizzazione dell'intero Progetto. A tal fine cura:

- a. la stipula, anche per conto degli altri Enti partecipanti, della Convenzione per il co-finanziamento del Progetto con gli Enti Erogatori;
- b. la verifica della correttezza e puntualità di esecuzione delle linee operative fino al completo raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto;

## SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

- c. la realizzazione del Progetto nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e dei costi specificati nel Piano Esecutivo, e individua la società di progettazione a cui conferire l'incarico;
- d. la pubblicità del Progetto e delle soluzioni al fine di una loro estensione e diffusione;
- e. la consulenza tecnica in occasione delle verifiche ed ispezioni operate dagli organi di controllo attraverso la nomina, se necessario, di adeguate figure professionali.
- f. attraverso la società di progettazione, la tempistica per la realizzazione delle attività e l'invio dei relativi rendiconti, monitora lo stato di avanzamento del progetto e indirizza eventuali azioni per garantire il raggiungimento dei risultati nei tempi e nei costi previsti.
- g. la gestione dei rapporti e lo scambio di informazioni con le competenti strutture delle Amministrazioni coinvolte, interessate allo sviluppo delle soluzioni individuate nel Progetto.

### **ART. 6 - Attribuzioni e responsabilità degli Enti Partecipanti, dei Soggetti Privati e dei Soggetti Terzi.**

I soggetti di cui all'art. 4 lettere b) e c) sono responsabili della realizzazione delle attività di Progetto loro assegnate. Essi curano:

- a. la pianificazione di dettaglio, la realizzazione delle attività da svolgere in conformità al Piano Esecutivo, la gestione e la rendicontazione all'Ente Promotore delle risorse finanziarie destinate alle attività di progetto, come indicherà il Progetto Esecutivo.
- b. il rispetto delle modalità operative concordate con l'Ente Promotore, con puntualità, efficienza e partecipazione;

I soggetti di cui all'articolo 4 lettera d)

- a. si adoperano, nel rispetto e nei limiti delle proprie attività istituzionali, alla realizzazione del progetto, mettendo in atto tutte le azioni necessarie al perseguimento degli obiettivi programmati. Garantendo il miglior supporto elargibile sia in termini economici che non economici, durante le fasi di progettazione nonché in quelle di realizzazione.

### **ART. 7 – Regole di compartecipazione al Progetto**

- a. Le risorse finanziarie saranno destinate esclusivamente alle attività progettuali conformemente a quanto convenuto nel Piano Esecutivo e nei termini di volta in volta consentiti dalle norme di riferimento;

## SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

- b. Le risorse finanziarie saranno destinate ed attribuite ai soggetti coinvolti nei programmi secondo le modalità stabilite dal Progetto Esecutivo.

### **ART. 8 - Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata**

Il Protocollo di Intesa viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti (o loro delegati) dei soggetti interessati.

Le attività programmate sono vincolanti per l'Ente Promotore e per tutti i soggetti di cui all'articolo 4 lettere b), c) e d), che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati nel Piano Esecutivo. L'eventuale abbandono del Progetto da parte di uno degli Enti aderenti sarà gestita dall'Ente Promotore, il quale, ove opportuno, potrà esercitare i poteri sostitutivi ovvero impegnarsi a trovare un soggetto che possa svolgere analoghe funzioni al sostituito.

Il Protocollo di Intesa, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà durata pari a quella del Progetto Esecutivo, secondo le modalità e i tempi definiti dalla Convenzione.

### **ART. 9 - Variazioni di parti del progetto**

Ogni variazione sostanziale del progetto, che ciascun partecipante dovesse ritenere utile o necessaria deve essere preventivamente concordata con l'Ente Promotore.

Letto, approvato e sottoscritto

Data .....

Firma dei rappresentanti delle Parti

Il presente Protocollo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata.





